

N. 49 del 5 ottobre 2005

OGGETTO: REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE DEL VOLONTARIATO. APPROVAZIONE.

Introduce il Sindaco che relaziona brevemente sulle finalità del Regolamento, evidenziando che serve sostanzialmente per ottimizzare gli interventi delle Associazioni.

Aperto il dibattito si hanno i seguenti interventi:

Cons. Boer: evidenzia che in sede di esame del Regolamento, presso la competente Commissione consiliare, ha fatto già presente al Presidente della Commissione che avrebbe preferito aver partecipato alle riunioni fatte dalle Associazioni con il Dott. Moretto, durante le quali è stato presentato ed esaminato il Regolamento.

Dichiara che non vorrebbe votare contro un Regolamento che riguarda il volontariato, che però altrettanto non vuole votare a favore di un Regolamento senza poterlo valutare, emendare, considerato che è stato specificato che il Regolamento deve essere approvato così come viene presentato; contesta la parte del Regolamento dove si prevede la presenza del Sindaco nella Consulta, per l'ingerenza politica che ciò comporta; ritiene che le varie Associazioni siano troppi variegate per far parte tutte della Consulta; evidenzia che viene previsto nel Regolamento una responsabilità a carico del Presidente, che risponde in giudizio per conto della Consulta; chiede chi si fa garante per tale responsabilità, chi paga, se è prevista una assicurazione a favore del Presidente; osserva che all'art. 9, quando si specifica la composizione del Comitato di Coordinamento, occorrerebbe sostituire il termine "possibilmente in rappresentanza..." con "obbligatoriamente"; dichiara infine di non avere la certezza di come funzionerà la Consulta in base al Regolamento presentato; dichiara di essere dispiaciuta di votare contro ma di non sentirsi di votare a favore; preannuncia pertanto l'astensione.

Ass.re De Faveri: ricorda che il Regolamento è stato presentato dal Dott. Moretto; che in sede di esame è stato ritenuto valido e che è stato prospettato che conviene partire per poter partecipare ai finanziamenti;

Cons. Boer: ribadisce di non essere contraria al Regolamento, però ritiene che dovrebbe essere chiarito che il Presidente, per la responsabilità che assume, deve essere garantito da una assicurazione.

Ass.re De Faveri: precisa che il Presidente non è responsabile delle singole Associazioni ma della Consulta, che prevederà la copertura assicurativa di cui dotarsi.

Sindaco: osserva che non vorrebbe entrare nel Comitato di Coordinamento, che però a livello provinciale il Regolamento è stato strutturato con tale previsione.

Cons. Roma: chiede come si pensa di far conoscere la Consulta del Volontariato a tutte le Associazioni.

Ass.re De Faveri: si procederà informando le Associazioni come fatto per l'istituzione dell'albo delle associazioni.

Cons. Lorenzon Serena: osserva che per tale Regolamento vi sono stati vari incontri con le Associazioni, mentre la Commissione consiliare è stata informata solo lunedì del Regolamento; evidenzia che è stato chiesto di avere il tempo necessario per un esame approfondito, che però è stato affermato che occorre approvarlo, stante le scadenze che vi sono.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

la Costituzione Italiana, la Legge quadro sul volontariato n° 266 dell' 11 Agosto 1991, la Legge Regionale n° 40 del 30 Agosto 1993, la Legge n° 383 del 7 Dicembre 2000 e la Legge n° 328 del Dicembre 2000; riconoscono il valore sociale dell'associazionismo liberamente costituito e delle sue molteplici attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. Ne promuovono lo sviluppo in tutte le articolazioni territoriali, nella salvaguardia della sua autonomia, favorisce il suo apporto originale al conseguimento di finalità di carattere sociale, culturale, civile e di ricerca etica e spirituale. Sono considerate le associazioni riconosciute e non riconosciute, i movimenti, i gruppi e i loro coordinamenti o federazioni costituiti al fine di svolgere attività solidaristiche a favore di terzi o di associati, senza finalità di lucro e nel rispetto della libertà e dignità umana;

Visto lo Statuto Comunale approvato con deliberazione n° 16 del 08.04.2005 che all'art. 1 recita: *" il Comune rappresenta e tutela le proprie comunità e ne promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico. Assicura la partecipazione attiva dei cittadini singoli ed associati alla definizione delle scelte politico-amministrative, in condizione di uguaglianza di diritti e doveri, di equità e pari opportunità per tutti i residenti"*.

Considerato che lo stesso Statuto, all'art. 38 dispone che: *" Il comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini italiani, della Comunità Europea e degli stranieri regolarmente residenti, all'attività politica, amministrativa, economica e sociale della comunità. Valorizza a tale fine le libere forme associative, promuovendo la costituzione di organismi di partecipazione dei cittadini all'Amministrazione locale"*.

Richiamata altresì la deliberazione di Giunta Comunale n° 127 del 26.09.2005 avente per oggetto *"Individuazione criteri e modalità d'iscrizione all'albo comunale delle associazioni"*.

Visto l'allegato Regolamento disciplinante la costituzione ed il funzionamento della Consulta comunale del Volontariato.

Ritenuto meritevole di approvazione.

Visto l'allegato parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. N. 267/2000.

Con voti favorevoli n. 14 e n. 1 astenuto (Boer) espressi per alzata di mano dai n. 15 Consiglieri presenti di cui n. 14 votanti, prendendo atto che l'astensione del Consigliere Boer è motivata dalle seguenti perplessità, già espresse nel corso del dibattito:

- l'ingerenza politica (vedi Sindaco o suo delegato) che possono condizionare le decisioni delle Associazioni;
- la poca affinità tra varie associazioni, in quanto hanno settori di intervento molto diversi;
- possono aderire alla Consulta solo quelle associazioni che ne fanno richiesta e comunque devono essere iscritte all'albo comunale delle associazioni;
- è da precisare: se una associazione non chiede l'ammissione (cosa possibile, visto che ai vari incontri ha partecipato solo il 50%) avrà lo stesso il contributo comunale?
- L'amministrazione cambierà modo di gestire i contributi?
- Art. 7: il Presidente ha responsabilità nei confronti di terzi ed in giudizio. Chi paga? Con quali fondi? Esistono previsioni di finanziamento? In che misura?
- Art. 9, al 1° comma nella composizione del Comitato di Coordinamento, a proposito dei rappresentanti dei singoli settori occorrerebbe riportare non "possibilmente" ma "obbligatoriamente":

DELIBERA

- 1) di approvare il Regolamento per la costituzione ed il funzionamento della Consulta comunale del Volontariato, che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale.

A conclusione del presente argomento si allontana dall'aula il Cons. Boer, cosicché restano presenti n. 14 Consiglieri.

Art. 1 - Oggetto e finalità del Regolamento.

Il presente Regolamento ha come oggetto i criteri per la costituzione ed il funzionamento della Consulta Comunale del Volontariato e si prefigge di consentire alle forze del Volontariato presenti nel territorio Comunale di proporre linee d'intervento da attuarsi nei settori del Sociale/Sanitario – Protezione Civile/ Ambiente – Attività Ricreative/Comitati festeggiamenti – Cultura – Sport – Associazioni D'Arma ; ed in particolare di sostegno al Volontariato per costruire una società più responsabile, solidale e partecipativa.

Art. 2 - Interpretazione del Regolamento

Il presente Regolamento è interpretato tenendo conto delle norme di legge vigenti in materia e delle disposizioni dello Statuto Comunale vigente.

Art. 3 – Composizione della Consulta.

La Consulta è composta da :

- Il Sindaco o suo delegato, che ne fa parte di diritto.
- Un rappresentante di ogni Associazione, Organizzazione o Gruppo presenti e operanti nel territorio Comunale con finalità di cui al precedente Art. 1 , iscritte all'Albo Comunale delle Associazioni approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 127 in data 26.09.2005.
- Ogni Associazione ha diritto ad un voto indipendentemente dalla sua composizione. Non sono ammesse deleghe.

Art. 4 – Caratteristiche della Consulta

- a) La Consulta è un organismo di partecipazione e coordinamento a carattere Comunale e si avvale, per il proprio funzionamento, della collaborazione dell'Ufficio Comunale per i Servizi Sociali ed il Volontariato.
- b) Possono far parte della Consulta Associazioni, Organizzazioni e Gruppi presenti e operanti in modo continuativo nel territorio comunale che:
 - sono iscritte all'Albo Comunale delle Associazioni;
 - svolgono attività di volontariato nei settori di cui al precedente Art.1;
 - eseguono attività di solidarietà e promozione, senza scopo di lucro ne diretto ne indiretto.
- c) La Consulta costituisce lo strumento istituzionale per un proficuo ed efficace dialogo tra le Associazioni che ne fanno parte e tra queste e l'Amministrazione Comunale.
- d) In particolare la Consulta, prima delle scelte programmatiche dell'Amministrazione Comunale, presenta le istanze provenienti dalle realtà del Volontariato e propone le finalità e le priorità d'intervento.
- e) La domanda di ammissione alla Consulta va indirizzata al Sindaco e al Presidente della Consulta precisando:
 - le finalità;
 - il nominativo della persona incaricata a rappresentare l'Associazione o il Gruppo nella Consulta;
 - il nominativo dell'eventuale sostituto.

Art. 5 – Compiti della Consulta

Alla Consulta sono riconosciuti i seguenti compiti:

- a) **nominare** le figure del Presidente e del Vice Presidente;

- b) **stimolare** interventi là dove venga rilevata assenza di iniziative o risposte inadeguate a bisogni individuati;
- c) **favorire** la collaborazione e lo scambio d'informazioni tra le associazioni di Volontariato presenti nella realtà locale e tra esse e l'amministrazione Comunale;
- d) **promuovere** iniziative atte a favorire la disponibilità ad offrire la propria gratuità di tempo e competenze a favore di chi si trova in stato di disagio;
- e) **sollecitare** e sostenere iniziative di formazione e aggiornamento di volontari, operatori, animatori;
- f) **far conoscere**, divulgare e promuovere i temi e le problematiche sviluppati e discussi in sede di Consulta al fine di creare momenti di aggregazione e solidarietà, nei settori di cui al precedente Art. 1.
- g) **Valutare** e verificare l'attuazione delle indicazioni programmatiche dei vari settori indicati all'Art. 1 previste dall'Amministrazione Comunale.
- h) **Avvalersi** in talune occasioni, della collaborazione e consulenza di esperti, tecnici e rappresentanti di Istituzioni, Enti pubblici e privati.

Art. 6 – Organi della Consulta

Sono Organi della Consulta:

- L'Assemblea dei Rappresentanti;
- Il Comitato di Coordinamento;
- Il Presidente;
- Il Vice-Presidente.

Art. 7 - Compiti del Presidente

Il Presidente rappresenta legalmente la Consulta nei rapporti interni ed in quelli esterni, nei confronti di terzi ed in giudizio; nei casi di urgenza può esercitare i poteri del Comitato di Coordinamento, adottando i provvedimenti conseguenti, sottoponendoli entro 15 giorni alla ratifica del Comitato stesso; vigila e cura il funzionamento della Consulta; adempie a tutte le altre funzioni che siano a lui affidate dal presente Regolamento o che gli siano delegate e verbalizzate dai competenti organi sociali.

In caso di impedimento, il presidente è sostituito con compiti di ordinaria amministrazione dal Vice – Presidente.

Il Presidente può delegare in via transitoria parte dei propri compiti al Vice Presidente o ad altri componenti il Comitato di Coordinamento.

Art. 8 – Composizione dell'Assemblea dei Rappresentanti

1. L'Assemblea della Consulta è costituita dai rappresentanti delle associazioni, Organizzazioni o Gruppi dei quali è stata accettata la domanda di ammissione all'Albo Comunale delle associazioni di Volontariato, come al precedente Art. 3.
2. All'interno della Consulta possono essere costituiti gruppi di lavoro in settori individuati dalla Consulta stessa in base alle specificità d'intervento.
3. L'Assemblea dei Rappresentanti viene convocata, tramite lettera, almeno due volte l'anno in via ordinaria e ogni qualvolta il Presidente della Consulta lo ritenga necessario o su richiesta scritta di 1/5 dei componenti.

Art. 9 - Composizione del Comitato di Coordinamento

1. il Comitato di Coordinamento è composto da rappresentanti eletti dall'Assemblea fino ad un massimo di sei, possibilmente in rappresentanza dei singoli settori individuati al precedente Art. 1, dal Presidente della Consulta, più il Sindaco o suo delegato.
2. Presidente, Vice-Presidente della Consulta e i componenti del Comitato di Coordinamento, sono eletti dalle Associazioni registrate all'Albo Comunale del Volontariato e sono in carica per 3 anni.
3. il Comitato nomina al suo interno, il segretario della Consulta, con il compito di coadiuvare il lavoro del Presidente e del Vice-Presidente e di redigere i verbali della Consulta e del Comitato di Coordinamento.
4. nel caso si verificano tre assenze ingiustificate alle riunioni, da parte di un componente del Comitato di Coordinamento, lo stesso decade dalla carica. Per essere giustificata, l'assenza dovrà essere comunicata al Presidente o ad altro componente il Comitato, con congruo anticipo rispetto alla data fissata. In caso di decadimento della carica, subentrerà il primo in graduatoria dei non eletti rappresentante il settore individuato al precedente Art. 1.
5. il Comitato ha le funzioni di:
 - rendere operative le deliberazioni dell'Assemblea in base ai compiti specifici;
 - raccogliere, elaborare e rappresentare le eventuali istanze e le esigenze espresse dai gruppi di lavoro.

Art. 10 - Norme transitorie

1. per la prima seduta della Consulta saranno convocate le persone le cui Associazioni risulteranno iscritte all'Albo Comunale delle associazioni, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 127 in data 26.09.2005.
2. La Consulta definisce le linee organizzative e procedurali per lo svolgimento della sua attività.
3. Il presente atto entra in vigore 15 giorni dopo la seconda pubblicazione all'albo pretorio che sarà eseguita ad intervenuta esecutività della deliberazione che lo approva.